dalle 7.30 alle 19.30 (festivi esclusi). Ora i divieti si estendono anche alle auto a benzina Euro 2 e ai diesel Euro 4 ed euro 5, con la possibilità di circolare liberamente aderendo al progetto integrato MoVe-In/Area B, con un tetto massimo di chilo-

C: anche le auto ibride che producono più di 100 grammi per chilometro di CO2 devono pagare il ticket. E tra gli inquinanti a cui è vietato l'accesso ora rientrano Euro 2 benzina ed Euro 4 e 5 diesel.

Per Area B, uno studio di Amat evidenzia che le telecamere rilevano in media ogni giorno 403mila ingressi. Le nuove regole interessano 47.283 veicoli, circa il 13% di quelli che entrano quotidianamente in Area B. Secondo una elaborazione del Centro Studi di AutoScout24 su

pando l'aula. «Il centrodestra unito – scrive in una nota il capogruppo di Forza Italia Alessandro De Chirico – ha preteso di fissare un incontro con il sindaco Sala per affrontare il tema e ascoltare le richieste dei cittadini. I milanesi non sono nelle condizioni di cambiare le automobili con questa crisi economica». Luca Bernardo, capogruppo della Lista Civica a Palazzo Marino,ha lanciato sui suoi canali social la petizione "Una firma per il rinvio del blocco auto". Ancora: Emilio Boccalini, vicepresidente

un ulteriore passo avanti nella sua missione di barriera alle emissioni inquinanti dei veicoli». Il sindaco Sala incontrerà i consiglieri di opposizione ma precisa che «non c'è nessuna possibilità che io cambi idea. Anche perché non è una decisione presa l'altro ieri, abbiamo avuto tanto tempo per parlarci». E ribadisce l'esempio di «Area C: era la stessa cosa, poi passa del tempo e si dice che non è stato così male. Più avanti, con serenità, si considererà

normale che cambiare le abitudini in modo così radicale produca reazioni ma sono convinta sia necessario adesso assumere delle decisioni che porteranno i loro vantaggi nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DIVIETI

Benzina Euro 2 e diesel Euro 4 e 5 non possono circolare in Ztl

L'INCORAGGIAMENTO

Legambiente plaude «Un altro passo contro l'inquinamento Non tornare indietro»

Il Sulpm scrive al Comando di piazza Beccaria: penalizzati i colleghi che lavorano in centro

«Niente deroghe per Area C ai vigili turnisti»

MILANO

Niente deroghe ai vigili turnisti per Area C. È la denuncia del Sulpm, che tira in ballo una circolare del dirigente di polizia locale Paolo Ghirardi datata 28 settembre sulle nuove regole in vigore dal primo ottobre. Nella comunicazione, si spiega che nel caso di Area B sono previste deroghe per i lavoratori con veicoli euro 4 o 5 diesel, «al fine di posticipare di un anno l'entrata in vigore del divieto». In particolare, la richiesta può essere presentata dai ghisa «che effettuano il tragitto casa-lavoro e lavoro-casa nella fascia oraria in cui vi è una ridotta offerta di trasporto pubblico, ovvero che operano in turni in orari articolati, con ingresso al posto di lavoro antecedente le ore 7 antimeridiane o uscita in orari successivi alle ore 21». Discorso diverso, invece, per l'accesso e la circolazione all'interno di Area C: «Dal primo ottobre 2022 – si specifica – non è prevista alcuna deroga specifica per i veicoli utilizzati da personale turnista che svolge il tragitto casa-lavoro». Tradotto: Area B sì, Area C no. Da qui la protesta del Sulpm, che in una lettera inviata sabato dal segretario Daniele Vincini al comandante Marco Ciacci si schiera innanzitutto contro i nuovi divieti in Area B per i cittadini «in questo periodo storico critico per il Paese» e ancor di più «stigmatizza la preclusione anche per tutto il personale delle forze dell'ordine e della polizia locale impegnato nel garantire la sicurezza, nelle sue diverse forme, in questa città». In tema Area C, poi, Vincini chiede «come questo Comando intenda gestire la circolazione dei colleghi comandati nei numerosi servizi richiesti da questa amministrazione per i quali l'inizio e la fine del turno di lavoro avviene in strutture interne all'Area C».

Una polemica che innesta su una piattaforma di rivendicazioni che dal 2018 in avanti si è via via arricchita di nuove richieste e di problemi segnalati «e mai affrontati» (dall'infortunio da Covid alle uniformi, dalla tutela legale allo spray urticante). Di conseguenza, il Sulpm ha deciso di rinnovare lo stato di agitazione e di chiedere che si tenga in Prefettura il tentativo di conciliazione con il Comune. Tradotto: lo sciopero è di nuovo dietro l'angolo. **Nicola Palma**

SUL PIEDE DI GUERRA

Il sindacato dei ghisa ha rilanciato lo stato di agitazione della categoria

Ghisa in agitazione per il ritorno dell'Area B e C